

La richiesta turca per un'azione comune contro i golpisti accolta da Londra

Il PCI chiede una nuova linea

La Gran Bretagna riconosce tutt'ora Makarios come presidente di Cipro

Il governo britannico invita la Grecia a rispettare le clausole del trattato del 1960 che riconosceva l'indipendenza dell'isola - Ad Ankara il Parlamento convocato in sessione straordinaria

ANKARA, 16. Il governo turco ha chiesto questa sera alla Gran Bretagna di avviare consultazioni formali tra i due paesi in applicazione dell'articolo 4 del trattato di garanzia dello Status di Cipro del 1960. Il governo britannico ha risposto nella tarda serata accettando la proposta turca. Il Foreign Office ha annunciato infatti che la Gran Bretagna ha accettato la richiesta della Turchia di aprire a Londra consultazioni sulla situazione a Cipro. I dettagli della risposta britannica non sono stati ancora resi noti. Pur accettando la richiesta della Turchia, il governo britannico non si è ancora pronunciato sull'interpretazione data dalla Turchia.

dichiarazione sulla situazione a Cipro affermando che l'altro che « il colpo di stato rappresenta il più rozzo attentato all'indipendenza alla sovranità ed alla integrità della repubblica di Cipro, al suo governo e al suo presidente Makarios ». Tito ha avuto per Makarios commosse parole di ammirazione in quanto simbolo della lotta di indipendenza del popolo cipriota. Tito ha affermato inoltre di aver ascoltato con estrema attenzione e commovente l'appello lanciato dal presidente Makarios e ha dichiarato che la Jugoslavia sostiene in pieno tale appello nella convinzione che anche tutti gli altri paesi non allineati accoglieranno con urgenza le giustificate richieste del presidente Makarios.



LONDRA - Scritte pro Makarios davanti alla chiesa greco-ortodossa della capitale britannica

Atene: ipocrita dichiarazione della Giunta

Il governo greco ha preso oggi per la prima volta posizione sugli avvenimenti di Cipro, ignorando totalmente le accuse di intervento che vengono avanzate da ogni parte nei suoi confronti e fingendo di tenere le distanze dai rivoltosi di Nicosia. In un comunicato del ministero degli Esteri, la giunta fascista di Atene afferma di voler rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale di Cipro, e aggiunge che « i recenti avvenimenti dell'isola sono da considerarsi un affare interno di uno stato indipendente e membro delle Nazioni Unite ». La Giunta afferma poi di avere seguito sempre una politica di non intervento verso Cipro e cerca di rassicurare la parte turca.

PARIPI, 16. Vive inquietudini per la situazione a Cipro e le sue ripercussioni nel Mediterraneo orientale sono espresse dai governi del nove paesi della CEE in un comunicato di ramato questa sera nel quale si afferma che « non è prevedibile che la CEE si occupi sulla situazione a Cipro. Essi tengono ad esprimere la loro viva inquietudine dinanzi ad avvenimenti che mettono gravemente in pericolo la stabilità nel Mediterraneo orientale. Riaffermano il loro attaccamento all'indipendenza e all'integrità territoriale di Cipro e la loro opposizione a qualsiasi intervento o ingerenza tendente ad intaccare ».

Il Cairo: il mondo arabo solido con l'arcivescovo

La stampa egiziana accusa la Grecia e la NATO di aver ispirato il colpo di Stato a Cipro. Il mondo arabo è unito nella sua condanna. Il presidente Sadat segue con grande ansietà gli sviluppi della situazione e spera che non vi siano ulteriori negoziati interni di questo paese. Fahmi ha aggiunto che è dovere di tutti salvaguardare l'indipendenza e la stabilità dell'isola.

In vista della conferenza di Ginevra

Il re di Giordania, Hussein, è giunto oggi in Egitto per discutere con il presidente Sadat la possibilità di definire un atteggiamento arabo comune in vista della conferenza di Ginevra. Il ministro degli Esteri egiziano, Fahmy, ha dichiarato che il presidente Sadat segue con grande ansietà gli sviluppi della situazione e spera che non vi siano ulteriori negoziati interni di questo paese.

HUSSEIN E SADAT DISCUOTONO DELLA QUESTIONE PALESTINESE

Il monarca giordano è giunto ieri al Cairo - Il problema sarà affrontato anche dal governo di Tel Aviv nella sua prossima riunione - Una dichiarazione del Primo ministro israeliano

LONDRA, 16. La Gran Bretagna riconosce tuttora Makarios come presidente di Cipro. Lo ha comunicato oggi il Foreign Office. Nel contempo il governo britannico ha invitato la Grecia a rispettare le clausole del trattato del 1960 col quale Gran Bretagna, Grecia e Turchia si sono impegnate a impedire la unione di Cipro a un paese straniero.

Mosca condanna le responsabilità greche

La ferma condanna del colpo di Stato a Cipro è stata espressa dall'ONU, la piena solidarietà al governo del presidente Makarios, la precisa richiesta alla Grecia perché metta fine alle ingerenze nei suoi affari interni di Cipro e l'annuncio che i passi diplomatici verranno compiuti presso i governi di Atene, Ankara, Washington, Londra e Parigi, questi sono i tre in quanto membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU, vengono sottolineati stamane su tutta la stampa sovietica che riprende con grande rilievo la nota diramata ieri dalla « Tass ». Mosca, si osserva stamane negli ambienti politici della capitale sovietica, ha reagito immediatamente ai putsch dei militari greci a Cipro precisando a chiare lettere che la responsabilità di quanto è accaduto è di questa e non di quella parte.

BEIRUT, 16. L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha condannato definendolo « fascista » il colpo di Stato militare a Cipro ed ha accusato la Grecia, gli Stati Uniti ed Israele di averlo ispirato. Faruk Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'organizzazione, ha dichiarato che il colpo di Stato contro Makarios è « una aggressione flagrante e fascista contro la sovranità di Cipro e il suo governo legittimo ».

TEL AVIV, 16. « La questione palestinese », e l'atteggiamento di Israele nei suoi confronti in vista della ripresa delle negoziati di pace a Ginevra, sono stati argomento di discussione sulla linea che il governo assumerà e che dovrebbe essere presentata al Dipartimento di Stato americano. Il ministro degli Esteri, Yigal Allon, durante il suo prossimo viaggio negli Stati Uniti.

Belgrado 16

Parlando questa sera a Zagabria il presidente jugoslavo Tito ha fatto un'ampia dichiarazione sulla libertà e all'indipendenza della repubblica cipriota perpetrato con la soluzione del loro problema. Il monarca può d'altra parte invocare la sua posizione di belligerante nel 67 per reclamare una soluzione pacifica a quella già ottenuta dall'Egitto e dalla Siria. Non si può infine dimenticare che la Cisgiordania attualmente sotto occupazione militare israeliana, figura nelle risoluzioni delle Nazioni Unite come facente parte della Palestina originaria. Confermare l'appropriazione da parte della Giordania di un territorio che non è spettato o incoraggiare la lotta della resistenza palestinese per la costituzione di una sovranità nazionale su una parte del paese che viene occupato da Israele? Questo è l'interrogativo che si pone. Gli Stati Uniti

Belgrado 16

Parlando questa sera a Zagabria il presidente jugoslavo Tito ha fatto un'ampia dichiarazione sulla libertà e all'indipendenza della repubblica cipriota perpetrato con la soluzione del loro problema. Il monarca può d'altra parte invocare la sua posizione di belligerante nel 67 per reclamare una soluzione pacifica a quella già ottenuta dall'Egitto e dalla Siria. Non si può infine dimenticare che la Cisgiordania attualmente sotto occupazione militare israeliana, figura nelle risoluzioni delle Nazioni Unite come facente parte della Palestina originaria.

Il partito laburista (la fazione oltanzista), erano contrari,

Il partito laburista (la fazione oltanzista), erano contrari, preferendo una posizione di attesa, ma la maggioranza dei ministri ha deciso di affrontare il problema. Il ministro degli Esteri, Yigal Allon, durante il suo prossimo viaggio negli Stati Uniti.

sono gli Stati arabi, e la chiave della pace perciò si trova nelle relazioni tra questi Stati e Israele. A sua volta, il ministro del commercio e dell'industria Bar Lev, ex-capo di stato maggiore, ha affermato che « il governo israeliano è pronto a trasferire parte della Giudea e del Negev alla Giordania, la Cisgiordania occupata, ribattezzata con nomi ebraici ».

Appello dell'arcivescovo Makarios al sostegno internazionale

domani mattina per la capitale inglese. ANKARA, 16. Dalla città di Paphos, dove è riuscito ieri a mettersi in salvo, il presidente di Cipro Makarios, è tornato a fare un appello alla resistenza popolare e ha chiesto « a tutte le grandi potenze, a tutti i paesi amici, a tutti i paesi pacifici di appoggiare la nazione cipriota nella sua lotta per l'indipendenza, la sovranità, i suoi diritti democratici e nel suo rifiuto di sottostarsi alla dittatura greca ».

Il PCI chiede una nuova linea

(Dalla prima pagina) presidente della commissione Finanze e Tesoro, non ha escluso che possano essere concordati emendamenti alla legge che parte della maggioranza governativa. Una riunione del capigruppo della maggioranza dovrebbe aver luogo oggi. Ma l'attacco più vivace ai decreti è stato portato, all'interno della DC, da parte dell'on. Evangelisti, andreettiano, che ha parlato nel corso dell'assemblea del gruppo dei deputati de in vista della riunione del Consiglio nazionale del partito, che aprirà domani i suoi lavori. Evangelisti ha detto che i decreti, a una prima lettura, « non appaiono tutti immediatamente inattuabili, come si era voluto far credere. Comunque - ha soggiunto - nelle misure governative ci è più trovato di tutto, salvo che la tutela degli interessi generali delle forze che si affidano alla DC per lo sviluppo della loro iniziativa economica e sociale ».

Il PCI chiede una nuova linea

con l'intervista a un quotidiano, ha fornito un quadro degli orientamenti esistenti tra le correnti, dicendo che i dorotei sono d'accordo sulla formula « a tre livelli politici » (il direttorio), così come il gruppo Andreotti-Colombo. Donat Cattin - secondo il capogruppo dc - « ci sono in fondo i basti ». « Finiranno con l'aderire ». Se le sinistre non aderissero al « direttorio », a giudizio di Piccoli « non si potrebbe dire nulla di buono ». « Potrebbe essere l'aspetto politico di Fanfani, ma anche del partito; sarebbe una pazzia assumersi una simile responsabilità ». Ma Piccoli ha anche qualcosa da dire in proposito, anche alla riunione del gruppo dc, quando ha detto che « in questo momento non mi pare la situazione del governo e quella del partito si tengano strettamente ». In altre parole, non si dovrebbe aprire la crisi da una parte, poiché questa finirebbe fatalmente per trasmettersi anche all'altra, e la loro azione di immobilismo, o almeno del rinvio.

Il direttivo della Federazione sindacale

(Dalla prima pagina) stamenti nell'agricoltura e nel Mezzogiorno. Si è arrivati alla riunione del direttivo della CGIL dopo gli scioperi generali effettuati in tutte le Regioni che hanno costituito una prima, forte risposta alle inique misure adottate dal governo e dopo un intenso dibattito che si è svolto in tutte le organizzazioni sindacali. Dagli scioperi e dalle manifestazioni avvenute nei giorni scorsi è venuta una precisa indicazione: rafforzare e dare continuità alla lotta, assicurare una forte e unitaria direzione al movimento, condurre a fondo l'opposizione ai decreti governativi che, come aveva già affermato la segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, in tutte le categorie, sono segnati punti di difficoltà.

Consiglio di sicurezza

(Dalla prima pagina) sidente Makarios, attraverso il delegato permanente di Cipro presso l'organizzazione internazionale, Rissides, dopo la sua presenzia a Cipro. Il fatto che Waldheim si sia assorbito nell'unità, secondo una procedura abbastanza rara, riflette la preoccupazione del segretario generale per gli sviluppi della crisi e la sua convinzione che l'ONU debba far fronte alle specifiche responsabilità di cui è investita, fin dal 1964. Il Consiglio si è riunito in una situazione caratterizzata, da una parte, da sviluppi che contraddicono l'incertezza della possibilità di un esito assai diverso da quello che essi avevano dato per scontato. Il fatto che l'ONU debba far fronte alle specifiche responsabilità di cui è investita, fin dal 1964. Il Consiglio si è riunito in una situazione caratterizzata, da una parte, da sviluppi che contraddicono l'incertezza della possibilità di un esito assai diverso da quello che essi avevano dato per scontato.